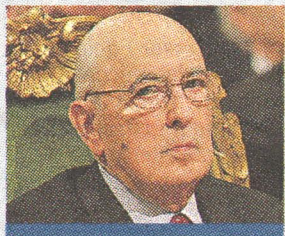


I familiari di Ustica: «Partito del missile? Cerchiamo la verità»

Merola: «Non cediamo alle pressioni»



Giorgio Napolitano
Vanno rimosse
ambiguità e ombre



Renato Schifani
Restare al fianco
di chi è stato colpito



Gianfranco Fini
Dalla verità, forza
e prestigio allo Stato



Franco Frattini
Aprire gli archivi
rimasti chiusi

Trentuno anni e una verità ancora parziale. Nell'anniversario della strage di Ustica — il 27 giugno del 1980 furono 81 le persone scomparse sul mare di Ustica a bordo del Dc9 Itavia — la presidente dell'associazione dei familiari delle vittime, Daria Bonfietti, difende la sentenza ordinaria del giudice Rosario Priore che ha individuato le cause della strage in un contesto di guerra aerea. Ma Bonfietti non può ignorare le polemiche di questi mesi e attacca il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi, sostenitore della tesi opposta a quella del missile (a provocare l'esplosione sarebbe stata una bomba sul velivolo). Non solo: Giovanardi è subito accorso in difesa dei vertici dell'aeronautica che un volantino al Museo di Ustica di via Saliceto accusava di depistaggio. «Non voglio nascondere che in questi ultimi tempi è stata messa in atto, contro l'associazione e contro la verità, una violenta campagna di provocazione», dice Bonfietti, ricevuta ieri in Comune dal sindaco Virginio Merola e dagli assessori. E continua: «In questi giorni, banalizzare Bologna, luogo di balocchi e di complotti, mi ha colpita e offesa». Bonfietti rifiuta semplificazioni: «Non siamo il partito del missile. L'associazione ha sempre cercato la verità, non una verità. Se non fossimo stati fuorviati da tanto inutile vociare, avrei sollecitato una più approfondita ricerca-storico giudiziaria sui primi giorni e i primi mesi dopo la catastrofe». La verità, sostiene, è ancora incompleta.

Per questo accusa i Paesi stranieri (Francia, Usa, Germania, Belgio e Libia) di non avere collaborato: «È stato forte lo sdegno per il caso Battisti — dice Bonfietti —. Ma gli stessi oltraggi li subiamo dagli Stati alleati, che continuano a non rispondere alle rogatorie o a rispondere in maniera ridicola». Merola saluta i parenti dicendo che questo 31° anniversario segna «un nuovo inizio per la nostra battaglia comune». E

”
Daria Bonfietti
Banalizzare Bologna,
luogo di balocchi
e di complotti,
mi ha colpita e offesa
Siamo stati oggetto
di una campagna di
provocazione

anche lui attacca Giovanardi: «Mi unisco a quanti non vorrebbero più sentire dichiarazioni offensive nei confronti di chi lotta per fare emergere la verità e non vuole che quei piccoli, ma significativi, passi avanti siano sconfessati da tesi che non trovano riscontro nella realtà». Questi passi



A Palazzo

La presidente dell'associazione dei familiari delle vittime, Daria Bonfietti, e il sindaco Virginio Merola ieri in Comune

avanti «fanno parte della documentazione riportata nel dépliant del Museo di Ustica, che il Comune non accetta di modificare per nessuna pressione esterna». Ma la via verso una ricostruzione condivisa è lontana. Ieri è spuntato fuori un testimone inedito della notte della strage, cita-

to dal blog «Notte criminale». L'uomo, pronto a testimoniare in Tribunale, racconta quello che vide a Sellia Marina, in provincia di Catanzaro, dov'era in vacanza: «Ho visto degli aerei in salita verso Crotone. Ho avuto la sensazione che uno rincorresse gli altri. Dopo alcuni minuti ne ho visti altri due». Poi: «Mi sono documentato: erano due F16. Mi hanno detto che di quel colore li avevano gli israeliani». «Che vada dal giudice a raccontarlo - la replica di una infastidita Bonfietti - Nn mi interessa molto dopo 31 anni».

Pierpaolo Velonà

Le tappe della vicenda

La sfida del governo

Novembre: Giovanardi annuncia un dibattito sull'ipotesi bomba

La lite sul volantino

Maggio: ritirato e corretto il dépliant del Museo con la tesi del missile

La memoria

Ieri, giorno della strage di 31 anni fa, i parenti sono saliti in Comune